

APPROFONDIMENTI

Metodo Grander per la “Vitalizzazione” dell’Acqua

Nel 21° secolo dovremo definitivamente salutare la teoria che l’elemento acqua sia definito in modo soddisfacente con la formula chimica H_2O . Il secolo scorso fu il secolo dell’approccio chimico al fenomeno acqua. In questo secolo sarà la fisica ad ottenere la sua opportunità ad avvicinarsi alla soluzione dell’enigma acqua.

La memoria

L’acqua dispone di una memoria? E’ in grado di accumulare delle informazioni ed è anche capace di riprodurle e di trasmetterle?

Ciò che viene definito da J. Grander come “memoria dell’acqua” è un fenomeno per il quale determinate proprietà dell’acqua vengono modificate o perse a seguito dei più disparati eventi. In tal senso potremmo paragonare l’acqua ad un nastro magnetico in grado di assorbire vibrazioni fisiche e di riprodurle a piacere senza modificare, indebolire o perdere per questo l’informazione memorizzata originariamente. Più problematiche sono le vibrazioni prodotte artificialmente che vengono anche “registrate” dall’acqua. A causa di diverse fonti di emissione (fra gli altri antenne della telefonia mobile, impianti radio, radiazioni satellitari, cavi per l’alta tensione ecc.) la struttura interna dell’acqua può risultare disturbata da radiazioni tecniche. Il modo e l’esatto processo di memorizzazione nell’acqua sono noti alla scienza tutt’ al più in accenni e soltanto teoricamente. Molto maggiori sono i dati empirici nella prova sistematica della comprensione degli effetti.

Così oggi si sa che la complessa struttura interna dell’acqua è responsabile in misura decisiva per le sue proprietà. Queste caratteristiche diverse determinano ad esempio il tempo di conservazione dell’acqua, le condizioni per lo sviluppo di microrganismi nell’acqua e infine anche la salubrità tutti gli esseri viventi con i quali l’acqua scambia informazioni.

Queste importanti proprietà che sarebbero presenti naturalmente in ogni acqua, vanno perse oggi in larga misura per via di influssi esterni quali la pressione delle tubazioni, l’incanalamento rettilineo, il contatto con strutture metalliche ed il conseguente sviluppo elettromagnetico, l’immissione di sostanze chimiche e metalli pesanti.

Il pensiero fondamentale della tecnologia Grander consiste nello sforzo di ricondurre la struttura interna dell’acqua in uno stato ottimale e di conferirgli una stabilità duratura.

La struttura dell’acqua

L’acqua di per sé non è una molecola amorfa, ma per sua natura è bipolare; essa si collega con molte altre molecole d’acqua tramite ponti a idrogeno che si dispongono a formare una struttura a rete la quale permettere di raccogliere, immagazzinare e trasmettere informazioni.

Nella valutazione ufficiale dell’acqua potabile si attribuisce ancora poca importanza alla struttura dell’acqua. La qualità dell’acqua potabile nell’Europa centrale è essenzialmente ben garantita dalle norme che regolano il trattamento dell’acqua potabile. In questo modo si vuole assicurare che nell’alimento numero uno non vi si trovino dei germi patogeni e che non vi siano presenti inoltre né metalli pesanti né sostanze chimiche oltre i valori limite previsti.

In questo modo si adempie sì a tutte le norme e disposizioni però non si è arrivati neanche al punto di includere il fatto essenziale che la struttura dell’acqua rappresenta una caratteristica qualitativa decisiva. Questo dipende anzitutto dal fatto che questa caratteristica non è ancora misurabile.

Da lungo tempo si sa che determinate sorgenti d'acqua guaritrice possono avere effetti antipiretici, digestivi, curativi per la pelle, risananti delle ferite oppure lenitivi, però non esistono delle norme per questo.

Anche nei cosiddetti elementi solidi le strutture hanno un loro ruolo: così sono, ad esempio, il diamante e la grafite entrambe composte di carbonio, solo di densità diversa. Il diamante è il materiale in assoluto più duro, la grafite invece è morbida.

Le proprietà

Proseguendo il filo fino all'elemento acqua si costata che anche l'acqua possiede una struttura interna. Sebbene le diverse strutture non modificano la "durezza" o addirittura la densità, come nel caso del diamante e della grafite, nell'acqua dipendono fra l'altro la conservabilità e in primo luogo tutte le proprietà microbiologiche in larga misura dalla struttura interna.

Due acqua chimicamente identiche possono avere delle proprietà biologiche differenti, questo significa che un'acqua può comportarsi all'interno di un organismo vivente diversamente dall'altra sebbene ambedue contengano le stesse sostanze.

Dunque non è sufficiente valutare l'acqua secondo la sua chimica e microbiologia ma si deve trovare delle vie per valutare la sua struttura. Questo è difficile perché siamo solo ai primi passi nei metodi di misurazione riproducibili e nessun libro di testo "occidentale" riconosciuto fa riferimento alla capacità di memorizzare informazioni.

Ma anche qui si preannunciano importanti cambiamenti perché a livello mondiale l'interesse s'incentra in modo crescente sulla fisica dell'acqua: un comitato di esperti dell'Organizzazione Mondiale per la Salute, la WHO, si occupa da diverso tempo del tema struttura dell'acqua. E ci sono già in corso degli sforzi per inserire almeno il termine "struttura dell'acqua" nelle norme internazionali della WHO per l'acqua potabile.

J. Grander

La denominazione „vitalizzazione dell'acqua“ è diventato nel frattempo un concetto molto citato, spesso mistificato e alle volte purtroppo anche abusato. Ma qual è l'origine di questa espressione? È stato lo stesso Johann Grander a denominare "vitalizzazione dell'acqua" il suo procedimento, dopo aver potuto constatare le modificazioni nel comportamento dei microrganismi che puntualmente si verificavano non appena trattava l'acqua con il suo metodo. Per poter descrivere meglio il significato e l'origine di questa espressione è importante soffermarsi sull'attività di Johann Grander.

In seguito a inverni molto rigidi e alla dura attività fisica cui era sottoposto, Johann Grander soffriva di infiammazioni croniche alle articolazioni. L'intervento chirurgico si prospettava essere l'unica soluzione. Nella fase di convalescenza prima dell'intervento, Johann Grander si ricordò del cosiddetto rullo massaggiatore inventato dal padre. Iniziò così ad utilizzarlo. Questo rullo massaggiatore è simile ad una dinamo, e strofinandolo sulla pelle produce degli **acuti e fini impulsi elettrici** regolabili che stimolano le parti del corpo trattate, rafforzando e migliorando l'irrorazione sanguigna. Un simile apparecchio oggi sarebbe definito un apparecchio per massaggi a corrente d'eccitazione. A seguito del trattamento lo stato di salute di Johann Grander migliorò notevolmente, tanto da rendere superfluo l'intervento chirurgico.

Questa fondamentale esperienza diede a Johann Grande lo stimolo per sviluppare e migliorare ulteriormente l'invenzione del padre. Il "segreto" dell'efficacia stava nella scelta di magneti del tutto speciali, rifiniti con una particolare lega e per questo in grado di trasmettere energie singolari. Nei suoi pensieri tuttavia Johann Grander era già un passo avanti. La questione che

più lo impegnava riguardava la possibilità di creare un'energia del tutto innocua per l'essere umano, anche a contatto diretto, e in grado perfino di azionare i normali apparecchi elettrici. Fu così che nell'arco di dieci anni, Johann Grander sviluppò dieci "generatori a magneti" di diversa costruzione, in grado di produrre un'energia ad una frequenza tale che anche toccando i poli non isolati questi non costituivano alcun pericolo. La meta era stata quindi di fatto raggiunta. I generatori, costruiti con "magneti naturali", fornivano energia del tutto innocua. Ciò nonostante la messa in produzione dei generatori naufragò di fronte al diniego dell'ufficio brevetti di registrare un simile prodotto. I progetti inoltrati furono respinti con la causale "prodotti invalidanti il carattere di novità non sono brevettabili" in quanto non veniva presa in considerazione l'innovazione apportata dall'impiego dei magneti di Grander.

Dopo una prima breve delusione, Johann Grander seppe ben presto trarre da questa esperienza un segnale positivo per un nuovo compito. Dagli esperimenti svolti durante la sua attività di ricerca ebbe sempre conferma del fatto che la trasformazione dell'energia funzionava sia in acqua che sott'acqua, e che l'acqua a sua volta sviluppava particolari qualità. Col passar del tempo gli divenne sempre più evidente che il rifiuto oppostogli a suo tempo dall'ufficio brevetti, in realtà non era stato altro che un invito ad occuparsi più intensamente dell'elemento acqua.

Fu così che Johann Grander iniziò a studiare l'acqua mettendola sempre in rapporto con i generatori a magneti da lui sviluppati. La maggior parte delle sue scoperte sono frutto di intuizione e osservazione della natura. Ma a questo punto non ci si può esimere dal menzionare un prezioso collaboratore e critico irrinunciabile, visto e considerato che il suo istinto è di gran lunga superiore a quello umano, ovvero: il gatto di casa Grander. Fu proprio il comportamento inusuale dell'animale ad attirare l'attenzione di Johann Grander sull'acqua "vitalizzata", il gatto infatti per dissetarsi mostrava prediligere esclusivamente quest'acqua.

Grander comprese che l'insieme formato dai suoi generatori e l'acqua dava origine a qualcosa di "particolare". **Durante i suoi esperimenti scoprì che le qualità e le informazioni che egli poteva trasmettere all'acqua erano trasferibili anche ad altra acqua, senza alcun contatto diretto.**

Il microscopio fu per J. Grander lo strumento più importante per imparare a conoscere l'acqua. Sono centinaia i campioni d'acqua, provenienti da tutte le parti del mondo (Nilo, Po, Gange e innumerevoli altre fonti), che si trovano nel suo "capanno-pensatoio", da lui analizzati al microscopio con l'intento di scoprire come si comportano le diverse acque della terra. Se un'acqua inquinata veniva trattata con il suo procedimento, essa iniziava nuovamente a rigenerarsi. I microrganismi utili potevano nuovamente svilupparsi e diventare attivi. È grazie a questa scoperta che Johann Grander conìò il concetto di "vitalizzazione dell'acqua".

Grazie alle proprie ricerche, Grander è stato insignito nel 2000 dell'"Onorificenza in argento dell'Accademia Russa delle Scienze naturali", e nel 2001 dalla Repubblica Austriaca la "Croce d'Onore Austriaca per la Scienza e l'Arte".

Oggi questa conoscenza è messa a frutto con successo negli apparecchi Grander per la vitalizzazione dell'acqua. Come funzioni esattamente il principio della vitalizzazione è un segreto ben custodito dalla famiglia Grander; rimane comunque il fatto che esso dipende da molteplici fattori, elaborati in una lunga e premiata attività di ricerca.

La tecnologia Grander

è una tecnologia basata sulla trasmissione delle informazioni. Gli apparecchi denominati "vitalizzatori dell'acqua" dispongono al loro interno di camere riempite con "acqua

d'informazione". All'acqua che passa attraverso l'apparecchio vengono trasmesse oscillazioni (informazioni) senza che vi sia contatto con "l'acqua d'informazione". Non è quindi l'energia stessa ad essere trasmessa ma l'informazione. L'acqua di rete, che in seguito ai diversi influssi ambientali, ma anche a quelli dovuti all'inquinamento ambientale ed elettromagnetico, ha perso energia, viene "vitalizzata". Nell'acqua vitalizzata si forma una struttura particolarmente forte tale da renderla resistente agli agenti esterni e può così rigenerarsi ricostruendo la propria autentica memoria.

All'acqua non viene né aggiunto né tolto nulla. Secondo Johann Grander le proprietà dell'acqua vitalizzata – con tutti gli effetti positivi per uomini, animali e piante – sono trasferibili ad ogni acqua:

- Aumentato potere autopurificante;
- Maggiore potere dissolvente;
- Migliore comportamento microbiologico;
- Maggiore stabilità anche in seguito a modificazione microbiologica
- Migliori caratteristiche organolettiche: freschezza, sapore, odore
- Buon impatto ecologico ed ambientale

Applicazioni

innumerevoli sono ad oggi le applicazioni e gli esempi dell'efficienza del metodo Grander, dall'agricoltura, all'igiene, fino all'industria casearia, con riscontri inaspettati. Studi condotti sulla maturazione di formaggi prodotti utilizzando acque trattate con metodo Grander, indicano curve di sviluppo di acidità più omogenee e costanti, studi sulla coltivazione di verdure sfruttando acqua vitalizzata hanno dimostrato che è possibile ottenere ortaggi con una maggior vigoria e resa produttiva oltre che con un più alto tenore in componenti secondarie.